



COMUNE DI CARINARO
PROVINCIA DI CASERTA

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 2016 - 1

Data 12-01-2016

**OGGETTO: MODIFICA APPROVAZIONE PIANO
ANTICORRUZIONE.**

L'anno **duemilasedici** , il giorno **dodici** del mese di **Gennaio** , alle ore **17:10** nella Sala delle adunanze della sede comunale, si è riunita la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge. Presiede l'adunanza il Sindaco **DELL'APROVITOLA MARIANNA** e sono rispettivamente presenti ed assenti i seguenti Sigg.

Nominativo	Pres.	Ass.		
DELL'APROVITOLA MARIANNA	X			
SARDO RAFFAELE	X			
DE CHIARA MARIA GRAZIA	X			
ZAMPELLA GIOVANNI	X			
CHIACCHIO ROSA	X			
ANASTASIO NUNZIO	X			

PRESENTI N. 6

ASSENTI N. 0

Con la partecipazione del Segretario Comunale dott. **ANASTASIO MARIO NUNZIO**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visti i prescritti pareri previsti dall'art. 49 della legge 18/8/2000, n. 267, che si allegano al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale, in merito all'argomento in oggetto indicato.

IL SEGRETARIO COMUNALE

PREMESSO

che:

– in data 6 novembre 2012 è stata approvata la [legge n. 190](#), recante: “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione*”, che prevede:

1) che il Dipartimento della Funzione Pubblica, secondo le linee di indirizzo adottate da apposito Comitato, da costituirsi ai sensi del co. 4 dell’art. 1 della Legge, predisporre il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.) da sottoporre all’approvazione della ANAC;

2) l’obbligo per gli enti locali di provvedere ad elaborare Piani triennali di prevenzione della corruzione, da formulare nel rispetto delle linee guida contenute dal Piano Nazionale Anticorruzione;

3) ai fini della predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, l’organo di indirizzo politico individua il responsabile della prevenzione della corruzione e, su proposta di detto Responsabile, adotta il Piano triennale, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica;

– il Piano triennale di prevenzione della corruzione deve rispondere alle esigenze previste dal co. 5 dell’art. 1 della [L. n. 190/2012](#);

– il 14 marzo 2013 è stato approvato il [D.Lgs. n. 33](#), recante: “*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;

– l’8 aprile 2013 è stato approvato il [D.Lgs. n. 39](#) recante: “*Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

– il 16 aprile 2013 è stato approvato il [D.P.R. n. 62](#), entrato in vigore il 19 giugno 2013 recante: “*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*”;

– l’11 settembre 2013 è stato approvato il Piano Triennale Anticorruzione con [delibera CIVIT n. 72/2013](#);

– è obiettivo del Governo realizzare un’azione generale di contrasto alla corruzione, all’interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull’economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;

– il nuovo sistema normativo impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall’art. 1, comma secondo, del [D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165](#), e tra queste gli Enti locali, di assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di strumenti di garanzia di legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l’esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;

– la nuova normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di un Programma Triennale della Trasparenza e dell’Integrità, il secondo quale sezione del primo, da approvare da parte dell’organo di indirizzo politico, con l’obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l’emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l’assegnazione di contributi e sovvenzioni, e gli obblighi di trasparenza secondo le nuove visioni giuridiche;

- la legge obbliga a procedere all’approvazione dei Piani Triennali entro il 31 gennaio di ogni anno;
- la normativa dispone attività di formazione specifica del personale impiegato nelle competenze innanzi citate, prevedendo, altresì, che questa attività avvenga ad opera della Scuola Nazionale dell’Amministrazione;
- la legge afferma meccanismi nuovi e precisi relativi a situazioni di incompatibilità, nonché la predisposizione di un Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, sia in sede nazionale che in sede locale, non solo per la tutela delle singole Pubbliche Amministrazioni, ma anche per la tutela dei singoli dipendenti rispetto alle funzioni ed agli incarichi rivestiti;
- la normativa afferma una maggiore trasparenza da attuare attraverso una più ampia comunicazione sui siti web;
- la legge pone in capo al Segretario generale, quale organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto in generale dalla normativa anticorruzione;

ATTESO che è necessario aggiornare il precedente PNA 2014-2016 adottato con deliberazione di GM n. 9 del 28/1/2014. La Giunta comunale, quale organo di indirizzo politico, competente come stabilito dalla Anac con propria Determinazione n. 12 del 28/10/2015, deve approvare, quale atto a contenuto normativo di dettaglio, l’aggiornamento del Piano ed il Programma in oggetto, attestanti le regole dell’Ente da porre alla base delle attività di partecipazione alla realizzazione del sistema di garanzia della legalità all’interno della Pubblica Amministrazione;

VISTA la deliberazione di G.C. n. 25 del 08.03.2013 con cui è stato individuato il Segretario Comunale quale Responsabile della prevenzione e dell’illegalità;
VISTA la nota del nucleo di valutazione del 10/12/2015 prot. n. 7885;
RITENUTO opportuno rafforzare l’attività anticorruptiva con la predisposizione di misure che consentano al responsabile l’immediata visione di tutti i documenti dell’ente;
PREDISPOSTO l’aggiornamento del Piano Triennale della prevenzione della corruzione, contenente la Sezione dedicata al programma della Trasparenza, in collaborazione con i Responsabili di Area e il Nucleo di Valutazione, all’attuale
“Art. 12

Misure di prevenzione della corruzione nelle attività particolarmente sensibili alla corruzione

Misure di carattere generale

Gli interventi per prevenire e contrastare la corruzione devono interessare i diversi momenti e ambiti dell’agire amministrativo e, in particolare, devono riguardare la fase di formazione della decisione, la fase di attuazione e la fase di controllo.

Nella fase di formazione delle decisioni, vengono adottate le seguenti misure preventive:

a) *Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti*, si fa obbligo a tutti i dipendenti, in relazione alle proprie competenze, di:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollazione dell'istanza;**
- redigere gli atti in modo semplice e comprensibile, con un preambolo dettagliato e una motivazione adeguata ed esaustiva, così da consentire di ricostruire tutto l'iter procedurale seguito;**
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;**
- intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46 e 489 D.P.R. 445/2000;**
- distinguere l'attività istruttoria e la responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano**

coinvolti almeno due soggetti: l'Istruttore proponente e il Responsabile di Area;

Si apportano le seguenti modifiche

Art.

12

Misure di prevenzione della corruzione nelle attività particolarmente sensibili alla corruzione

Misure di carattere generale

Gli interventi per prevenire e contrastare la corruzione devono interessare i diversi momenti e ambiti dell'agire amministrativo e, in particolare, devono riguardare la fase di formazione della decisione, la fase di attuazione e la fase di controllo.

Nella fase di formazione delle decisioni, vengono adottate le seguenti misure preventive:

a) Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti, si fa obbligo a tutti i dipendenti, in relazione alle proprie competenze, di:

- rispettare l'ordine cronologico di protocollazione delle istanze e dei relativi provvedimenti dei responsabili opportunamente scansionati ed archiviati in forma cartacea e ed elettronica;***

- redigere gli atti in modo semplice e comprensibile, con un preambolo dettagliato e una motivazione adeguata ed esaustiva, così da consentire di ricostruire tutto l'iter procedurale seguito;
- rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
- intensificare i controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio rese dagli utenti ai sensi degli artt. 46 e 489 D.P.R. 445/2000;
- distinguere l'attività istruttoria e la responsabilità dell'adozione dell'atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti: l'Istruttore proponente e il Responsabile di Area;

VISTI:

– gli atti di legge succitati;
 – la [legge 7 agosto 1990, n. 241](#);
 – il [D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267](#);
 – il [D.Lgs. 31 marzo 2001, n. 165](#);
 – lo Statuto comunale;
 – il Regolamento sul funzionamento degli uffici e dei servizi;
 RESO il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del [D.Lgs. n. 267/2000](#);

PROPONE DI DELIBERARE

I. approvare l'aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione 2016-2018 ed il Programma Triennale della Trasparenza, ai sensi e per gli effetti della [legge 6 novembre 2012, n. 190](#) e del [D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33](#);

II. prendere atto che il Segretario Generale *pro tempore* è stato individuato Responsabile della prevenzione e dell'illegalità (Responsabile Anticorruzione);
II. trasmettere la presente deliberazione, dopo il termine di pubblicazione all'albo della stessa e con strumenti informatici:
 - alla Autorità Nazionale Anticorruzione;
 - al Dipartimento della Funzione pubblica;
 - al Prefetto di Caserta;
 - alla Regione Campania;
 - alle Organizzazioni sindacali, locali e provinciali;
 - a tutti i dipendenti comunali

***PARERI DI CUI ALL'ARTICOLO 49 DEL D. LGS 18.8.2000,
N° 267***

Oggetto: Modifica Approvazione Piano Anticorruzione.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, 2° comma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, si esprime:

X

Parere favorevole

Parere sfavorevole

Carinaro, lì 12.01.2016

Il egretario Comuanle

Avv. Mario Nunzio Anastasio

La Giunta Comunale

Vista la proposta che precede relativa all'argomento indicato in oggetto; corredata dai pareri di cui all'articolo 49 del D. Lgs. 18.8.2000, n° 267;
Ritenuto di dover approvare la suddetta proposta di deliberazione
A voti unanimi favorevoli resi nei modi e termini di legge

D e l i b e r a

Di approvare la suesesa proposta di deliberazione, relativa all'argomento indicato in oggetto, che è parte integrante e sostanziale di questo atto e che, espressamente richiamata, deve intendersi come integralmente trascritta nel presente dispositivo.

Letto, confermato e sottoscritto

F.to Il Sindaco DELL'APROVITOLA MARIANNA
--

F.to Il Segretario Comunale ANASTASIO NUNZIO
--

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente oggi **00-00-0000** e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi fino al **00-00-0000** ai sensi dell'art. 124, primo comma 1, del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267 registrata al N. _____

Carinaro, li 00-00-0000

Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

Il Segretario Comunale, attesta:

Che la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente ai sensi

dell'art.124, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, con decorrenza **00-00-0000** ;

Che viene comunicata, in elenco, ai capigruppo consiliari con nota prot. n. ____/____ del _____/_____

ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 18.08.2000 n.267;

Che è stata trasmessa al Prefetto della Provincia di Caserta, ai sensi dell'art. 135, comma 2, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267, con nota

prot. N. _____/_____ del _____/_____;

Carinaro, li 00-00-0000

Il Segretario Comunale
ANASTASIO NUNZIO

Il Segretario Comunale, attesta:

1. Che la presente deliberazione, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, è stata affissa all'Albo pretorio dell'Ente ai sensi

dell'art.124, comma 1, D.Lgs. 18.08.2000 n.267, per quindici giorni consecutivi sino alla data del _____;

2. Che avverso la suddetta deliberazione, nel periodo di pubblicazione, non sono stati prodotti al protocollo generale dell'Ente,

ricorsi od opposizioni;

3. Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ trascorsi dieci giorni dalla data di

pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. 18.08.2000 n.267.

Li, _____

Visto per la pubblicazione (punto 1)

Il Messo Comunale
MORETTI SEBASTIANO

Visto per il protocollo (punto 2)
Il Responsabile dell'Ufficio Protocollo
MORETTI SEBASTIANO

Carinaro, _____

Il Segretario Comunale

ANASTASIO NUNZIO